

UNIVERSIT

Il mio '68 e le proteste d'oggi

Sulla questione relativa alla prospettata riforma dell'Università, mi permetto di menzionare alcuni ricordi personali. Nel 1969 frequentavo la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università la Sapienza di Roma. Anch'io come tanti miei coetanei fui coinvolto in quello che è stato definito il movimento studentesco del '68. Oltre all'entusiasmo per la scoperta e l'approfondimento culturale su quello che dal punto di vista filosofico è indicato come il materialismo storico, molti di noi ritenevano come uno degli obiettivi importanti fosse l'opposizione a quel metodo di selezione dei docenti che venivano indicati col termine di baroni. Tra l'altro si guardava all'esperienza portata avanti dalla rivoluzione culturale in Cina per cui si riteneva che anche i nostri docenti avrebbero avuto un beneficio nel trascorrere un certo periodo nella coltivazione dei

campi a scopo rieducativo. Mi sembra invece che le attuali agitazioni che hanno coinvolto diversi studenti universitari abbiano come fine la difesa dell'attuale situazione del ceto dei docenti. Non vorrei sbagliare, ma mi sembra che lo posizione tra questi due movimenti non sia coincidente. Personalmente debbo evidenziare che per divulgare dal punto di vista accademico alcune mie ritenute scoperte nel campo della criminologia mi sono dovuto riferire a un'Università romana, mentre nella nostra Università di Udine non ho neanche il diritto di accesso. Pertanto debbo constatare che il ministro Gelmini nonostante la giovane età sia più vicina al movimento del '68 che gli attuali manifestanti.

Antonio Frattasio